

RE ROMAEUROPA F
FESTIVAL
2024

TEATRO
VASC
ELLO
LA FABBRICA DELL'ATTORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direzione Artistica: Marco B. Rotermund



IN COREALIZZAZIONE CON
LA FABBRICA DELL'ATTORE - TEATRO VASCHELLO

LACASADARGILLA

**ROSALINDA
CONTI**

Uccellini

09.10 — 13.10
→ TEATRO VASCHELLO

Crediti

DI

Rosalinda Conti

UN PROGETTO DI

lacasadargilla

REGIA

Lisa Ferlazzo Natoli

Alessandro Ferroni

CON

Emiliano Masala

Petra Valentini

Francesco Villano

PAESAGGI SONORI E IDEAZIONE SPAZIO SCENICO

Alessandro Ferroni

AMBIENTI VISIVI

Maddalena Parise

SCENE

Marco Rossi

Francesca Sgariboldi

DISEGNO LUCI

Omar Scala

COSTUMI

Anna Missaglia

DISEGNO DEL SUONO

Pasquale Citera

COORDINAMENTO ARTISTICO AL PROGETTO

Alice Palazzi

ASSISTENTE ALLA REGIA

Matteo Finamore

COLLABORAZIONE ALLE IMMAGINI IN OMBRA

Malombra

FOTO DI SCENA

Claudia Pajewski

PRODUZIONE

La Fabbrica dell'Attore/Teatro Vascello

IN COPRODUZIONE CON

Romaeuropa Festival

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

IN COLLABORAZIONE CON

AMAT & Comune di Pesaro

lacasadargilla

PAV Fabulamundi Playwriting Europe

RAM – Residenze Artistiche Marchigiane

CON IL SOSTEGNO DI

ATCL / Spazio Rossellini

In corealizzazione

Prima Nazionale
Coproduzione REF

In corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

lacasadargilla

Rosalinda Conti

UCCELLINI

lacasadargilla porta in scena con Emiliano Masala, Petra Valentini e Francesco Villano "Uccellini" della giovane drammaturga Rosalinda Conti (già al REF nell'ambito del progetto "Situazione Drammatica" dedicato alla nuova drammaturgia italiana). Al cuore dello spettacolo una riunione familiare improvvisa e accidentale durante la quale, in una casa piena di uccelli impagliati e presenze fantasmatiche, si riuniscono due fratelli, una sorella prematuramente scomparsa e un'ospite. "Uccellini" racconta di presenze e di assenze, di umani (morti e vivi) e di animali (vivi e morti), di strategie di comunicazione, delle paure che si incarnano nel nostro agire, degli intrighi e dei tranelli che tessiamo e in cui noi stessi cadiamo. Intorno a questo agire ecco il cinguettare incessante di animali diventati pezzi da collezione: il merlo nero dal becco giallo, il fringuello azzurro o quello arancione, il ciuffolotto, il cardellino dalla faccia rossa, o l'assiolo, solitario rapace notturno.

Uccellini: negli interstizi di luce mercuriale

di **Katia Ippaso**

«Tutti i tempi si chiudono nel tempo della morte. Ma non solo il tempo e i tempi. Tutto il molteplice è nella morte, in quell'istante in cui l'essere confina con il non essere, in quell'istante che è movimento infinito tra essere e non essere. È come se... il tempo stesso si fosse rappreso con tutto ciò che contiene "in forma di limite tra l'essere e il non essere". È in questo interstizio, che è anche corrente e fiume che trascina, che l'occhio del poeta diventa l'occhio stesso della morte: il solo occhio che può guardare più a fondo, più profondamente, verso il nulla, senza che il nulla si erga contro di lui per spegnere lo sguardo o per abbagliarlo di buio».

Interrogando i versi di Thomas Stearns Eliot, il filosofo Franco Rella si sofferma su quel paesaggio che non può dirsi né esterno né interno ma che di entrambi i mondi, il mondo di fuori e il mondo di dentro, trattiene la traccia non visibile ad occhio nudo. Rella intitola il libro "Interstizi" e lo dedica a tutte le scritture (da Eliot a Kafka, da Mann a Beckett) che si sono spinte fino a quel punto di luce che potrebbe accecare o «abbagliarsi di buio». Cosa impedisce allo sguardo di collassare su se stesso, abbagliato dal buio? È la domanda che affiora, riflettendo sulla natura di un'opera teatrale come "Uccellini", testo di Rosalinda Conti, regia di Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni. Frutto di una lunga gestazione – un primo "collaudo" nell'ambito di Playground, progetto di PAV/ Fabulamundi, una versione radiofonica realizzata con il Piccolo Teatro per Radio 3 (all'interno di "FUTUROPresente", nuove scritture per la scena italiana a cura di Antonio Audino e Laura Palmieri, 2022) e un'anteprima a Pesaro Capitale della Cultura grazie a AMAT –, il movimento finale di quella che si va delineando come una sinfonia per corpo, oggetti scenici e immagini, debutta in prima nazionale all'interno di Romaeuropa Festival. L'opera di Rosalinda Conti ci conduce in una casa che «sembra proprio una casa nel bosco», come «ti immagini» una casa nel bosco: una casa in cui si incontrano due fratelli, Theo e Luka, e la fidanzata di Luka, Anna. La casa è «una casa d'infanzia» in cui i personaggi dividono lo spazio chiaroscurale di un trapassatoio con animali impagliati e presenze fantasmatiche. Non stupisce che la scelta dell'ensemble romano sia caduta su un testo di fibra mercuriale, che fa avvertire le presenze dei mai veramente morti, facendoci guardare attraverso quei passaggi di luce interstiziale che trattengono le anime di esseri umani e creature non umane, abitanti di uno stesso limbo. In molti lavori firmati da lacasadargilla domina la cura assoluta della partitura sonora, oltre che della natura immateriale delle immagini, mai usate a puro fine descrittivo, trattate, al contrario, come trascrizione di elementi quasi impercettibili, giunti ai sensi sotto «dettatura automatica dell'inconscio» (come dicevano i surrealisti): un metodo sensibile e raffinato che ha trovato, finora, il suo vertice, in "When the Rain Stops Falling" di Andrew Bovell, spettacolo del 2019, che fa precipitare una trama epica nella fragranza di un cielo in tempesta, sciogliendo colpa e tragedia in una catarsi atmosferica.

In Uccellini, ogni scena viene introdotta dal suono di una creatura diversa, che la drammaturga ha la cura di nominare con esattezza scientifica: un cardellino, «passeriforme fringillide», un tordo bottaccio, «passeriforme turdide che ama la vita solitaria», un merlo, «passeriforme turdide, migratore spaziale», un pettirosso, «passeriforme muscipide: nidifica nelle fessure degli alberi, dei cespugli». Un espediente narrativo che ricorda il magnifico romanzo di Wajdi Mouawad, "Anima", in cui ogni capitolo del viaggio agli inferi del protagonista viene narrato dal punto di vista percettivo di un animale diverso, partendo dal gatto domestico, passando per cani, topi, serpenti, arrivando a creature sempre più arcaiche. Lo scrittore franco-libanese è anche l'autore di un testo teatrale intitolato "Tous des oiseaux", altra opera-mondo che disegna una cosmogonia contemporanea attorno al tema delle guerre fratricide in Medio Oriente. Uccellini si ritaglia una sfera più privata, intima, ma nelle intenzioni di Natoli e Ferroni e di tutti gli altri artisti che abitano lacasadargilla si trasferisce sulla scena quello che James Hillman chiama il fare anima e, quindi indirettamente, anche un omaggio al mondo psichico di Mouawad. «Di quel viaggio tratteniamo lo sguardo perturbante, l'imprinting dell'animale che ti costringe a guardare quello che lui guarda» racconta Lisa Ferlazzo Natoli, riflettendo su quello che può significare «riscrivere e re-incarnare la nostra anima- psiche, un lavoro che si fa vita durante la nostra vita o nonostante la nostra vita». «Maddalena Parise e io siamo andati nella foresta del Lamone per riprendere gli immensi alberi, come se qualcuno vi si inoltrasse. E registrare i versi degli uccelli, il vento, il gracchiare delle rane, il movimento delle foglie, l'eco di animali lontanissimi. Nel paesaggio sonoro di Uccellini non c'è mai un vero silenzio, ma voci sussurrate, respiri naturali e digitali» interviene Alessandro Ferroni.

Dentro la casa che «sembra» una casa nel bosco, c'è una grande cucina abitata da due fratelli sopravvissuti a una tragedia familiare e da una giovane donna sempre sul punto di cadere, spezzarsi ed evaporare, una creatura costretta a muoversi tra animali impagliati nonostante soffra di una atavica fobia che la porta ad avere il terrore degli uccelli. Una gabbia sospesa e una casetta per pennuti su un tubo altissimo rafforzano l'irrealtà dell'ambiente, disseminato di riferimenti all'arte contemporanea. Mentre la grammatica del teatro delle ombre suggerisce «l'orizzonte bergmaniano che inseguiamo da tutta una vita»: i ricordi dell'infanzia, i fantasmi di coloro che siamo stati e le presenze dei morti, evocati nel cono di luce di una lanterna magica.

In Uccellini torna, infine, il motivo della morte volontaria, sapientemente affrontato in "Anatomia di un suicidio" (2023): «Lì toccavamo il tema della depressione che è collegato non solo alla pulsione, ma anche al diritto di farsi fuori» concludono Natoli e Ferroni. «Sia per "Anatomia" che per "Uccellini" abbiamo pensato all'esistenza di alcune stelle nane, le blue stragglers, le vagabonde blu che brillano di una luce molto forte, vivendo meno delle altre ma più intensamente». Un bagliore celeste, dunque, che precipita sulla terra, e vive il tempo che deve vivere, accanto alle altre anime.

Biografia

LACASADARGILLA è un ensemble. Composta da Lisa Ferlazzo Natoli – autrice e regista –, Alessandro Ferroni – regista e disegnatore del suono –, Alice Palazzi – attrice e coordinatrice dei progetti – e Maddalena Parise – ricercatrice e artista visiva –, lavora su spettacoli, installazioni, progetti speciali e curatele. E riunisce intorno a sé un gruppo mobile di attori, musicisti, drammaturghi, artisti visivi. lacasadargilla innesta i propri lavori sulle scritture, siano esse originali, adattamenti letterari o testi di drammaturgia contemporanea. Una riflessione intorno al tempo, alle mitografie e alle eredità linguistiche, psichiche e familiari che ci legano al passato e a un futuro che possiamo solo intravedere. Nel 2019 lacasadargilla vince due premi UBU per miglior regia e miglior testo straniero con "When the Rain Stops Falling". E nel 2023, i premi UBU per miglior spettacolo e miglior testo straniero con "Anatomia di un suicidio" e per miglior regia con "Anatomia di un suicidio" e "Il Ministero della Solitudine".

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



